

M5S, un dossier verde da 44 miliardi

LE LINEE D'AZIONE

Dieci linee d'azione lungo quattro macroassi: riconversione energetica, prevenzione del dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio, contrasto al cambiamento climatico, economia circolare. Il piano "green rule"

targato M5S vale circa 44 miliardi di euro: un programma di investimenti verdi da escludere in tutti gli Stati Ue, dal calcolo del deficit, che nelle intenzioni dei pentastellati dovrebbe assorbire appunto il 2,5% del Pil. E dovrebbe essere puntellato dall'emissione di "green bond" da parte dei singoli Paesi. **Perrone** — a pag. 3



Conte «Bisogna ridurre il debito ma dobbiamo farlo con politiche espansive. Politiche di austerità comprimerebbero ancora di più le nostre potenzialità economiche»



MILIARDI
Il piano europeo "Green rule" targato M5S vale circa 44 miliardi di euro per l'Italia

IL PROGETTO «GREEN RULE» DI MISE-AMBIENTE

Energia, imprese, bond: la rivoluzione verde targata Cinque stelle

Sconto sul deficit da 44 mld Patuanelli al consiglio Ue energia il 24 settembre

Manuela Perrone

ROMA

Dieci linee d'azione lungo quattro macroassi: riconversione energetica, prevenzione del dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio, contrasto al cambiamento climatico, economia circolare. Il piano "green rule" targato M5S, anticipato sul Sole 24 Ore del 12 settembre scorso, vale circa 44 miliardi di euro: un programma di investimenti verdi da escludere in tutti gli Stati Ue, Italia compresa, dal calcolo del deficit (secondo la linea tratteggiata ieri dal ministro dell'Economia, il dem Roberto Gualtieri) che nelle intenzioni dei pentastellati dovrebbe assorbire appunto il 2,5% del Pil. E che dovrebbe essere puntellato dall'emissione di "green bond" da parte dei singoli Paesi per finanziare le spese legate allo sviluppo ecosostenibile e alla lotta contro il cambiamento del clima.

Al dossier, supervisionato a livello politico dal leader M5S Luigi Di Maio, lavorano in prima battuta

i ministri dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e dell'Ambiente, Sergio Costa, in tandem con i sottosegretari e i tecnici economici dello staff pentastellato. Con un obiettivo generale condiviso dal premier Giuseppe Conte, che lo rimarcherà stamane a Bari intervenendo alla Fiera del Levante dedicata proprio a sostenibilità e ambiente: disegnare un percorso di transizione che porti il Paese a un sistema economico centrato su energie rinnovabili, efficienza energetica ed economia circolare.

Ecco nel dettaglio il decalogo delle azioni previste: incremento della produzione di energia tramite fonti rinnovabili; interventi per l'efficientamento energetico; attività di prevenzione del rischio idrogeologico; risoluzione delle emergenze legate a calamità naturali; promozione di sistemi agricoli e allevamenti sostenibili; programmi di mobilità sostenibile; sviluppo dell'economia circolare; smaltimento rifiuti tossici; sostegno ai programmi di riforestazione; accompagnamento del tessuto imprenditoriale alla riconversione green, anche con misure sociali per i lavoratori e le imprese che dovessero incontrare maggiori difficoltà.

Dal Mise assicurano "piena sintonia" con Gualtieri e il resto del Pd. Ma il confronto tra gli alleati di Governo deve ancora partire. Così come quello con Bruxelles, decisivo per capire tempi e fattibilità di una "green rule" in Europa. La stessa proposta è arrivata in questi giorni in Germania dai Verdi, che stanno per aprire ai Cinque Stelle le porte del loro gruppo all'Europarlamento.

Di certo, i ministri M5S sono decisi a battere subito qualche colpo in direzione "verde". Patuanelli potrebbe parlarne ai colleghi europei già al Consiglio Energia del 24 settembre, se sarà confermata la sua partecipazione. Ed è già nota l'intenzione di rivedere il piano Impresa 4.0 per orientare gli incentivi in chiave ecosostenibile. Costa, invece, che già aveva ottenuto lo stanziamento di 315 milioni di euro per 263 interventi di tutela del territorio, ha annunciato ieri che porterà al prossimo Consiglio dei ministri un decreto legge contro i cambiamenti climatici. All'interno misure urgenti per favorire l'acquisto di prodotti green e la produzione senza imballaggi (si sta ancora ragionando se attraverso incentivi o sgravi fiscali), ma anche bonus per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

1 PROGRAMMA DI GOVERNO
Nuovo paradigma con il «green new deal»

Priorità alla protezione dell'ambiente

Tra i temi principali dei 29 punti in cui si articola il programma di governo che Giuseppe Conte ha stilato c'è un Green New Deal, «un radicale cambio di paradigma culturale» che porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale.

2 DEBUTTO DEL MINISTRO
Gualtieri in Ue: svolta verde in Italia

Scorporare gli investimenti dal deficit strutturale

Il neoministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ieri ha debuttato in Ue nella riunione dell'Eurogruppo: ha assicurato che il tempo degli scontri con l'Europa è finito: oggi i temi sono investimenti verdi, lavoro e asili nido. Secondo il ministro il Green New Deal sostenuto dal governo andrebbe scorporato dal deficit strutturale

3 LA NUOVA COMMISSIONE
Bruxelles apre agli investimenti ambientali

Freddezza sulla possibilità di rivedere le regole di bilancio

La nuova Commissione Ue ha messo l'accento sul rilancio degli investimenti nel digitale e nell'ambiente. Il problema è come si possa finanziare questi nuovi investimenti, in particolare in quei paesi molto indebitati, come l'Italia. Sulla possibilità di rivedere le regole di bilancio per aumentare lo spazio di manovra di questi governi le risposte sono state fredde

4 IL PROGETTO
Il M5S propone green rule e green bond

Nuovi «green bond emessi dai paesi europei»

Il M5S proporrà una «green rule» per l'Europa: escludere dal calcolo del deficit una parte della spesa per investimenti a favore della sostenibilità e per contrastare i cambiamenti climatici. La proposta prevede che questa quota di investimenti verdi sia pari al 2,5 del Pil per ogni stato membro. Serviranno poi nuovi «green bond emessi dai paesi europei» (obbligazioni verdi)

IL DECALOGO

Le azioni previste

- Incremento della produzione di energia tramite fonti rinnovabili;
- Interventi per l'efficientamento energetico;
- Attività di prevenzione del rischio idrogeologico;
- Risoluzione delle emergenze legate a calamità naturali;
- Promozione di sistemi agricoli e allevamenti sostenibili;
- Programmi di mobilità sostenibile;
- Sviluppo dell'economia circolare;
- Smaltimento rifiuti tossici;
- Sostegno ai programmi di riforestazione;
- Accompagnamento del tessuto imprenditoriale alla riconversione green, anche con misure sociali per i lavoratori e le imprese che dovessero incontrare maggiori difficoltà.

